

IMPRESE Una ricerca analizza i processi che "rivoluzionano" le aziende

Ristrutturazione, manca la trasparenza

MILANO - Il 60,3% delle imprese non pianifica le ristrutturazioni aziendali e nel 55,4% dei casi manca il dialogo sociale. E' quanto emerge da una ricerca di Vigeo che ha interessato 363 società europee che sono state oggetto di ristrutturazione.

L'indagine è stata anticipata all'evento del Csr Manager Network, l'associazione che riunisce i responsabili delle politiche ambientali e sociali delle maggiori imprese italiane, per approfondire strumenti e buone pratiche di downsizing, ossia di ristrutturazioni 'socialmente responsabili'. La ricerca ha evidenziato la carenza di una visione che porti a pianificare con anticipo il processo di ridimensionamento downsizing

(60,3% delle imprese) e la mancanza di un percorso di dialogo sociale (55,4%). Inoltre, un'impresa su quattro dichiara di favorire meccanismi di consultazione e l'11,8% prevede la sottoscrizione di un accordo in caso di downsizing. Di 71 società che si impegnano a prevenire le ristrutturazioni solo 33 hanno una politica che punta ad una soluzione partecipata.

Trasparenza, pianificazione e condivisione restano i cardini per limitare i licenziamenti: le imprese che hanno preso chiari impegni riguardo a questi punti sono riuscite a limitare gli effetti negativi sul capitale umano. Tra le performance migliori Francia, Belgio, Olanda e Norvegia, con l'Italia al

sesto posto davanti a Germania e Spagna. I settori con i risultati più positivi sono quelli bancari, minerari, assicurativi, auto e chimici, mentre si osservano performance peggiori nei settori dei viaggi e del turismo. "Abbiamo voluto proporre una riflessione su questi temi perché investono il rapporto con uno stakeholder chiave come il dipendente" ha dichiarato Caterina Torcia, presidente del Csr Manager Network che aggiunge: "il Csr Manager può essere una risorsa fondamentale per collaborare con un nuovo approccio alla gestione di operazioni di downsizing aiutando l'impresa ad uscire dal tradizionale modello binario o triangolare di negoziazione.



Caterina Torcia Presidente del Csr Manager Network

SALUTE Giorgio Calabrese e Antonella Clerici parlano delle cattive abitudini quando ci si siede a tavola

Alimentazione sana, non è mai tardi

I nutrizionisti suggeriscono movimento regolare e fuori pasto leggeri con cibi naturali

ROMA - L'obesità infantile è in continuo aumento. In America quasi un bambino su tre è obeso o in sovrappeso. Ma il fenomeno non risparmia neanche il Belpaese dove su cento bambini almeno 24 sono in sovrappeso e 12 obesi. Tra le cause bisogna rilevare le cattive abitudini alimentari che si acquisiscono tra le mura domestiche. Un grande alleato ai problemi di peso è anche "la poca mobilità dei nostri ragazzi, associata ad una quantità eccessiva di



Hot dog Guardare e non toccare

sostanze molto grasse" spiega il nutrizionista Giorgio Calabrese. Per Calabrese, dunque, "abbiamo bisogno di più movimento e, oltre ai prodotti freschi, come frutta e verdura, anche dei fuori pasto che non devono essere molto grassi ma devono avere la giusta composizione nutritiva ossia latte, cereali e niente grassi cattivi". Anche perché i rischi non sono da sottovalutare: "Se si seguisse la strada del 'paninzazzo' avremmo dei problemi legati alla presenza di grassi saturi e ad una stimolazione eccessiva della produzione di insulina". Così, sottolinea il nutrizionista, "prepariamo futuri diabetici e aterosclerotici". Insomma, servono regole ma i peccati di gola, se controllati, sono concessi a tutti.

Parola anche della conduttrice e mamma, Antonella Clerici: "Quando si esagera con un

pasto, basta limitarsi un po' con quello prima o successivo". Anche per lei, "con il giusto buon senso, un bambino può mangiare un ovetto o una merendina, altrimenti si rischia di disinserirlo dalla società. Una merendina al giorno non fa male, se ovviamente non sostituisce gli alimenti base".

Ma prima di curare è importante prevenire. Tra gli obiettivi della Ferrero, ad esempio, c'è un ampliamento di 'Kinder+Sport', il programma per uno stile di vita sano entro il 2013. Tra il 2009 e il 2010 sono stati 17 paesi i coinvolti con oltre 7 milioni di ragazzi partecipanti. In questo campo, inoltre, può fare molto anche una comunicazione pubblicitaria responsabile: dal 2009 Ferrero non indirizza le pubblicità dei propri prodotti ad audience composte in maggioranza da bambini sotto i 12 anni, nei 27 paesi Ue, in Australia, Canada e Brasile. Nel corso del 2010 il Gruppo ha applicato la politica Ifba (International Food and Beverage Alliance) di autoregolamentazione delle pubblicità indirizzate ai bambiniche, nel giugno del 2010, è stata ampliata: i membri Ifba si sono impegnati a non indirizzare comunicazioni commerciali relative ai loro prodotti alimentari nelle scuole elementari.

ECOLOGIA Esperti a confronto al forum di Roma

Sviluppo, al primo posto il rispetto dell'ambiente: energia, architettura e mobilità lanciano la sfida

ROMA - Si è svolta negli scorsi giorni la terza edizione del Sif, il Forum Internazionale sulla Sostenibilità che è diventato ormai un consolidato appuntamento per Roma Capitale. Energia, architettura sostenibile, mobilità e ethical living sono stati gli argomenti al centro di un dibattito che ha visto il costruttivo confronto fra tante realtà ed esperienze, in tutti gli ambiti di interesse per le aziende, le istituzioni, i cittadini, nell'ottica di uno sviluppo inevitabile, ma conciliabile con un maggiore rispetto per l'ambiente, un utilizzo razionale delle risorse del pianeta, una possibile progettazione di fonti energetiche innovative,



Sif Promotore del forum

il perfezionamento di tecnologie che possano agevolare la sostenibilità.

Tra i relatori internazionali di questa edizione, oltre a rappresentanti accademici e istituzionali, Kazuhiko Takeuchi, professor of graduate school of agricultural and science di Tokyo in teleconferenza da Tokyo durante la lectio magistralis del professor Vincenzo Naso, chairman dell'International conference on sustainable

ty science. "La missione del Sif è di mettere in contatto istituzioni, università e aziende allo scopo di creare le condizioni per un proficuo scambio di idee e di esperienze, e aiutare così lo sviluppo sostenibile", commenta Daniele D'Ambrosio, presidente di Minerv@. Dall'anno scorso, inoltre, il forum prevede anche il Premio Sif che quest'anno nella sezione categoria aziende è stato assegnato alla Bosch di Bari con "un progetto integrato di risparmio energetico sull'intera catena di produzione che comprende anche corsi di formazione del personale" spiega D'Ambrosio. Il premio Sif all'impresa consiste in un'opera firmata dal maestro di fama internazionale Pasquale Basile, e gentilmente messa a disposizione dall'Unesco che l'ha adottata come simbolo del decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Quest'anno però il premio prevede anche una sezione dedicata ai giovani ricercatori che, annuncia D'Ambrosio, "è stato assegnato ad un progetto molto interessante sullo sviluppo di energia da biomasse messo a punto dal ricercatore Zazza". Il premio consisterà in una somma in denaro, o a scelta, in uno stage presso il Wwf Italia.

RICORRENZA NEGLI USA

110 anni fa si accese la prima lampadina: e continua a far luce

LIVERMORE - Si celebra in questi giorni negli Stati Uniti l'anniversario della lampadina di Livermore. Accesa da 110 anni, la lampadina illumina con la sua luce fioca la caserma dei pompieri della cittadina californiana. Anche da noi, in Italia, l'anniversario non passa inosservato: la lampadina, infatti, negli anni ha assunto il ruolo di un simbolo dell'anticonsumismo, come scoprì il signor Shelby, il suo fabbricante, costretto al fallimento perché produceva lampadine che non 'morivano' mai. Un tributo a un modo di produrre oggetti preconsumistico, prima che l'obsolescenza pianificata delle industrie odierne di automobili, elettrodomestici e computer diventasse la norma. Proveniente dall'Ohio, la lampadina venne regalata da un benefattore ai vigili del fuoco per aiutarli a trovare le lanterne a petrolio anche al buio. Oggi è una sorta di 'luce perpetua' che ha accompagnato il suo paese, dalla crisi del 1929 all'11 settembre. Come può una lampadina prodotta nel 1901 con mezzi rudimentali, funzionare ininterrottamente per un secolo? Nessuno, finora, ha offerto una spiegazione del tutto convincente.

GREEN ECONOMY Un libro di Carlo Montalbetti

Rifiuti, la lunga corsa dei comuni italiani per incentivare la raccolta differenziata

ROMA - Come hanno fatto concetti come green economy, ecosostenibilità e responsabilità sociale ad affermarsi in Italia tanto da diventare argomento di dibattito in tutti i livelli della governance sia politica che economica e sociale? Come è stato possibile far crescere nel Paese, in maniera esponenziale, la raccolta differenziata comunale? A rispondere a queste domande prova *Quel che resta di un bene*, di Carlo Montalbetti (direttore generale di Comieco) e Ercole Sori (direttore del Centro di Studi Storici Sammarinesi e docente di Storia economica nell'Università Politecnica delle Marche).

Edito da 'Il Mulino', si tratta di una breve storia della raccolta differenziata e del riciclaggio di carta e cartone, per ripercorrere i 25 anni di storia della raccolta differenziata in Italia. Con questo volume, spiega Mon-

talbetti, "abbiamo voluto raccontare la storia della raccolta differenziata, e in particolare del riciclo di carta e cartone, in Italia. Abbiamo analizzato le evoluzioni storiche e sociali connesse alla raccolta differenziata, partendo dalla prima esperienza concreta registrata a Modena nel 1973, fino alla diffusione di questa pratica che ha visto affermarsi alla fine degli anni '90 una vera e propria coscienza ecologica".

Quello della raccolta differenziata in Italia, aggiunge il direttore generale Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica, "è stato un lungo percorso che negli ultimi 10 anni ha permesso di evitare l'apertura di quasi 200 nuove discariche e ai Comuni italiani di beneficiare di quasi 700 milioni di euro per il servizio di raccolta".

In collaborazione con Prometeo/Adnkronos

